

“Fateci aprire”: l’appello di Arci Bologna per la sopravvivenza dei Circoli Arci

Riceviamo e pubblichiamo da [Arci Bologna](#).

La nostra Regione è zona gialla: cosa cambia per i Circoli? Esattamente nulla.

A un anno dalla chiusura dei nostri spazi, le attività culturali, sociali e ricreative continuano a non essere consentite. Mentre queste misure sono uguali per tutti, **non comprendiamo la ragione per cui non venga permesso ai Circoli di esercitare la somministrazione di cibo e bevande al pari degli esercizi commerciali.**

Una scelta tanto più incomprensibile a fronte di ristori inadeguati o pressoché inesistenti per le Associazioni e per il Terzo Settore. **La somministrazione è per tanti Circoli una entrata fondamentale per sopravvivere**, per pagare affitti e utenze, ed è funzionale alle tante attività culturali, sociali e ricreative che vengono messe in campo.

In materia igienico-sanitaria **i Circoli adotterebbero le medesime misure degli esercizi pubblici**, con l’aggiunta che l’attività di somministrazione si rivolgerebbe esclusivamente ai nostri soci, a chi vuole sostenerci per far sopravvivere presidi sociali e culturali di importanza fondamentale per i nostri territori che rischiano di diventare sempre più poveri di cultura, socialità e di attività di solidarietà e mutualismo.

Ringraziamo i parlamentari che hanno presentato un emendamento che si fa portavoce delle richieste nostre e delle tante

associazioni, Arci e non, che da tempo chiedono di mettere fine alla grave ingiustizia che stiamo subendo.